



TERRITORIO

'Capire la crisi': Confartigianato Imprese di Como presenta i risultati di un'indagine on line

Il Presidente di Confartigianato Imprese di Como Cornelio Cetti e il Segretario generale dell'Associazione Giorgio Colombo hanno presentato venerdì scorso alla stampa i risultati dell'indagine on line condotta da Confartigianato Imprese di Como sulla crisi economica.

La crisi c'è e si fa sentire. Le previsioni non lasciano spazio all'ottimismo, anche se qualche segnale incoraggiante, di imprese che ce la stanno mettendo tutta per continuare nonostante le avversità, viene registrato dai dati grazie a quei settori, soprattutto nei servizi e nella lavorazione su misura, che non sono stati colpiti così duramente come nel manifatturiero.

Con questa indagine l'artigianato denuncia ancora una volta i problemi che frenano lo sviluppo della microimpresa e la mancanza concreta di volontà istituzionali a mettere in campo soluzioni adeguate a rafforzare l'economia dei piccoli, che rappresentano l'ossatura forte del paese.

Gli artigiani non licenziano. E' un dato che emerge in tutta la sua consistenza. La manodopera è una risorsa che l'imprenditore si tiene stretta in previsione di un'agognata ripresa, e comunque non sacrifica figu-

re altamente qualificate fin tanto che ce la può fare con le proprie forze.

C'è anche voglia di riprendere al più presto. C'è chi investe nonostante tutto, mettendoci del proprio. C'è chi macina chilometri ogni giorno per portare a casa commesse, c'è chi vede un po' di luce in fondo al tunnel della crisi. C'è la volontà di farcela, spesso mortificata da chi invece di darti una mano, inventa cavilli burocratici e gabelle "una tantum" che diventano poi "una semper". I voti che gli imprenditori hanno dato alle istituzioni parlano chiaro. Gli interventi per le imprese non sono bastati e non bastano tuttora. I problemi sono quelli di sempre denunciati con maggior vigore perché con maggior vigore stanno colpendo le aziende in difficoltà. Gli artigiani richiamano l'attenzione dei Comuni e suggeriscono come intervenire. L'attenzione è ancora alta, ma non si vuole neppure eccedere con il pessimismo. Gli artigiani stanno reagendo, ma si aspettano anche una mano un po' più concreta per continuare a sperare e accentuare gli sforzi per garantire futuro alle loro aziende e all'economia del paese.